

ASILO NIDO COMUNALE PETER PAN



PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

2023-2024

Le mani sono gli strumenti propri dell'intelligenza

(Maria Montessori)

Educatrici: *Radin Stefania (coordinatrice), Tapparo Arianna (vice coordinatrice), Baron Elena, Bonifaci Marialuisa, Brazzale Anna, Casolin Michela, Cremasco Giada, Dal Maso Angela, Fochesato Federica, Filippi Raffaella, Pozzan Claudia, Tagliapietra Martina, Viero Chiara.*

- 1. Presentazione del servizio**
- 2. I gruppi misti**
- 3. L'inserimento partecipato**
- 4. Spazi interni ed esterni**
- 5. La giornata tipo al nido**
- 6. L'intersezione**
- 7. Gli obiettivi pedagogici del nido**
- 8. Gli obiettivi specifici del gruppo misto**
- 9. I progetti**

1. Presentazione del servizio

Il nido Peter Pan è un servizio educativo rivolto alle bambine e ai bambini di età compresa tra i 3 e i 36 mesi. Si propone di aiutare e sostenere le famiglie nel percorso di sviluppo e di crescita dei loro figli, nel rispetto delle abilità, della cultura e dell'individualità di ognuno. Può accogliere fino a 72 bambini che vengono suddivisi in tre gruppi eterogenei per età.

Alla data di presentazione del presente progetto, i gruppi si compongono di 22 bambini di età mista, nove educatrici a tempo pieno e quattro a part-time con orario pomeridiano.

GRUPPO VIOLA: educatrici Stefania, Marialuisa, Claudia e Michela

GRUPPO ROSSO: educatrici Elena, Federica, Giada, Angela e Anna

GRUPPO GIALLO: educatrici Martina, Arianna, Chiara e Raffaella

Al personale educativo si affiancano le CUOCHE Liliana e Katia, aiutate da Elisabetta, in inserimento lavorativo tramite Silas, e le OPERATRICI Gabriella, Gianpaola, Jazmine e Katia.

Coordinamento pedagogico

Il Coordinatore pedagogico del nido Peter Pan è in via di nomina.

Il suo ruolo si concretizza nelle seguenti azioni:

- supporto all'organizzazione e verifica della programmazione educativa e didattica dell'asilo nido;
- indirizzo e sostegno tecnico al lavoro delle educatrici;
- monitoraggio con osservazione diretta nell'arco della giornata e documentazione delle esperienze;
- collaborazione con le famiglie, al fine di promuovere la cultura della prima infanzia.

2. I gruppi misti

I gruppi sono composti da bambini di età miste che hanno bisogni, tempi e modi di apprendere differenti, l'educatore perciò deve dare grande valore alle relazioni: di ciascun bambino con gli adulti, con i pari, ma anche con i bimbi più grandi e più piccoli.

Il gruppo misto è una scelta educativa condivisa dall'equipe, per offrire, all'interno dei gruppi-sezione, più ampie possibilità di relazione e di costruzione di rapporti preferenziali, sia tra coetanei, che tra bambini di età diversa, compresa tra i 3 e i 36 mesi.

Attraverso il gioco e le routine, che si susseguono al nido, i bambini più piccoli adotteranno comportamenti imitativi verso quelli più grandi, in tutti gli aspetti dello sviluppo, mentre per questi ultimi la differenza di età incentiverà a cooperare con i più piccoli, ma anche a ridurre momenti di esuberanza, migliorando la gestione dei conflitti.

La presenza di bambini di diverse età spinge infatti il bambino ad adottare strategie nuove nella relazione con gli altri. Questo potenzia la cosiddetta intelligenza sociale, intesa come conoscenza e rispetto degli altri, empatia, collaborazione, fiducia, fondamentali non solo al nido, ma nella vita.

Il poter confrontarsi tra bambini con diverse abilità, fa sì che essi maturino anche una propria intelligenza personale o emotiva, che permetta loro di diventare più consapevoli di sé, delle proprie specificità e differenze. In questo modo diventa più facile accettare le proprie difficoltà, cogliendo nuove opportunità di crescita, che pian piano rinforzano lo sviluppo dell'autonomia, della sicurezza in se stessi e della capacità di stare in un contesto sociale e comunitario.

3. L'inserimento partecipato

L'equipe educativa, dopo l'esperienza dello scorso anno educativo, ha scelto di confermare la modalità di inserimento, seguendo il modello svedese, che prevede la presenza della coppia genitore – bambino al nido, per tre intere giornate.

Questa scelta è stata guidata dall'applicazione della teoria poli vagale di Porges, secondo il quale la condivisione costante dell'ambiente e delle routine da parte del bambino con la propria figura di riferimento, crea sicurezza e serenità emotiva, previene gli stati di ansia e riduce la crisi di separazione.

I giorni scelti, con gruppi da due a quattro genitori, sono stati il giovedì, il venerdì ed il lunedì successivo, dalle 9,30 fino a dopo il risveglio dei bambini.

4. Spazi interni ed esterni

All'interno del nido per ogni bambino sono predisposti degli **spazi individuali**, facilmente riconoscibili:

- * l'armadietto per la giacca
- * la scatolina dove riporre oggetti personali
- * il cestino personale in bagno con la foto
- * il sacchettino per il cambio in bagno
- * il lettino o culla con la foto

All'ingresso del nido si possono trovare le comunicazioni per i genitori, i verbali del Comitato di Gestione, il menù.

In prossimità delle sezioni i genitori possono leggere le attività giornaliere svolte.

Gli spazi gioco sono accessibili a tutti i gruppi, tramite una rotazione settimanale che prevede la possibilità di svolgere attività ogni giorno diverse.

PALESTRA

Si tratta di un grande ambiente allestito secondo le più recenti indicazioni psico-pedagogiche, con scivoli, tunnel, sali-scendi, cilindri etc, al fine di permettere ai più piccoli di prendere confidenza con il proprio corpo e lo spazio, per familiarizzare con il concetto di movimento e per consolidare, nei bambini più grandi, le capacità motorie acquisite, con corse, arrampicate, altezze crescenti, equilibri e disequilibri.

SPAZIO EURISTICO

E' uno spazio lasciato volutamente vuoto, dove i bambini possono scoprire tutti i materiali "poveri" e di recupero, che offrono innumerevoli stimoli per il gioco senso motorio (scatoloni, corde, drappi, coni, mollette, ecc.).

Questo tipo di materiale viene messo a disposizione del bambino scegliendo di volta in volta abbinamenti e variando le proposte per soddisfare il gioco funzionale (riempire, svuotare, battere, spingere, tirare, ecc.) e stimolare la creatività.

LABORATORIO

E' un ambiente di gioco dotato di vaschette per il lavaggio delle mani, tavoli e pareti piastrellate, nel quale è possibile svolgere attività grafico pittoriche, manipolative (anche sporchevoli), giochi con l'acqua e la scatola azzurra.

CORTILE E GIARDINI

Al piano inferiore c'è uno spazio recintato e ricoperto da piastrelle anti trauma, dove i bambini possono correre liberamente, usare tricicli, macchinine e biciclette.

I giardini sono caratterizzati dalla presenza di grandi alberi, macrostrutture con scalette, ponti e scivoli, giochi in legno quali capanna, casetta e ponticello; oltre alle strutture fisse, sono a disposizione carriole, taglia erba, camioncini e palloni. Nel giardino retrostante sono presenti le erbe aromatiche.

Ai bambini vengono fatti calzare stivali di gomma (forniti dai genitori), per agevolare l'uscita in giardino in tutte le stagioni.

Talvolta, se le condizioni meteorologiche lo permettono, anche il pranzo e la merenda si svolgono in giardino, fornito di tavoli e panche per tutti i gruppi.

Il giardino, oltre che per l'osservazione e la sperimentazione degli elementi naturali, viene utilizzato come aula didattica a cielo aperto, in cui svolgere le attività e le routine quotidiane.

SPAZI SEZIONE

Ogni sezione ha delle caratteristiche di base: una zona adibita alle routine del pranzo, l'altra adibita a zona gioco.

In particolare sono presenti:

- un *angolo con tavoli e seggiole*, dove i bambini pranzano, fanno merenda oltre che attività specifiche;
- un *angolo motorio*, allestito con materiale psicomotorio (materassoni, scivoli, cuscini...);
- un *angolo cucù*, delimitato da una tenda, oppure alcuni scatoloni con porte e tende o scatole di varie misure;
- un *angolo simbolico* (casetta e travestimenti), con arredamenti che ripropongono la cucina a misura di bambino, pentoline, bambole, passeggini;
- un *angolo con i divanetti e un maxi tappeto*, usato per i momenti di relax e coccole, oltre che per cantare e ascoltare musica;
- una *zona biblioteca*, dove possiamo trovare giornali, libri e albi illustrati per la lettura di immagini.

All'interno della sezione sono presenti dei mobili a ripiani dove ci sono giochi e materiali non strutturati, liberamente accessibili ai bambini.

La sezione comprende anche una stanza per il riposo, arredata con lettini e culle personali.

Ad ogni sezione appartiene anche un bagno con fasciatoio, lavabi e wc, ove si svolge la routine del cambio. Qui ci sono sacchetti e cestini personali contraddistinti dalle foto e un tappeto dove i bambini più grandi sono incentivati a spogliarsi e rivestirsi in autonomia.

L'equipe ha deciso che i gruppi cambino ubicazione, all'inizio di ogni anno educativo, per poter girare, nei tre anni di frequenza al nido (per i più piccoli), tutti e tre gli spazi a disposizione.

Questa è una scelta educativa, fatta perché le tre sezioni hanno caratteristiche differenti: una comprende la veranda che si affaccia sul giardino anteriore e sull'entrata al nido, una è in collegamento diretto con il giardino privato, l'altra infine è più interna e comoda a tutti gli altri spazi.

Tutte le sezioni presentano diversi aspetti che possono fungere da stimolo di crescita per i bambini.

Ogni gruppo di educatrici allestisce gli spazi in modo diverso, soprattutto in base alle caratteristiche dei bambini e alle loro necessità; gli ambienti possono essere modificati anche durante l'anno, per accompagnare al meglio il percorso di crescita dei bimbi.

5. La giornata tipo al nido

Il bambino piccolo avendo una nozione del tempo diversa rispetto all'adulto, necessita, per orientarsi nell'andamento della giornata al nido, di azioni e situazioni quotidiane che si ripetono giornalmente e con costanza: ovvero la "routine", intesa come concetto di consuetudine e/o ripetitività.

Le routine sono molto importanti perché soddisfano i bisogni primari del bambino, infondono sicurezza emotiva, in quanto con la loro ripetitività, gli consentono di percepire, elaborare, prevedere e riconoscere l'alternarsi delle diverse situazioni. Inoltre, sono anche dei momenti significativi per instaurare, in modo privilegiato, la relazione con l'educatrice.

I momenti di routine all'asilo nido sono principalmente: l'accoglienza, la cura e l'igiene personale, la colazione, il pranzo e la merenda, il sonno, il ricongiungimento, il prolungamento d'orario.

➤ L'ACCOGLIENZA

Dalle 7:30 alle 8:30 l'accoglienza si svolge per tutti nella sezione Viola, successivamente i gruppi si recano nel proprio spazio sezione, per accogliere chi arriva fino alle 9:00.

Questo è un importante momento di condivisione e di relazione tra bambini e tra adulti di gruppi diversi.

L'accoglienza è una routine molto delicata e ricca di emozioni, perché il bambino vive il distacco dalla figura familiare. A tal proposito le educatrici prestano molta attenzione alle dinamiche della comunicazione circolare (bambino-genitore-educatrice) e cercano di assecondare le modalità preferite dei bambini: chi preferisce passare da braccio a braccio, chi preferisce portare un gioco da casa da mostrare agli amici, ecc.

➤ L'IGIENE E LA CURA DEL BAMBINO

L'igiene e la cura del bambino sono momenti di interazione privilegiata con l'educatrice, che presta molta attenzione al dialogo tonico emozionale, ciò avviene tramite lo sguardo, la voce, la dolcezza dei gesti, nel rispetto e nel riconoscimento della sensibilità di ogni bambino.

L'educatrice parla al bambino guardandolo, commenta tutto ciò che si fa, accoglie i suoi gesti, le sue reazioni e le verbalizza, cercando di renderlo partecipe, sostenendo la comunicazione (feed-back).

Le routine di cura, ripetute durante la giornata, sono importanti per garantire il benessere del bambino e per l'acquisizione dello schema corporeo e dell'autonomia, nel lavarsi le mani, nello svestirsi e vestirsi, oltre che nel controllo sfinterico.

➤ COLAZIONE, PRANZO E MERENDA

Sono momenti di convivialità, di interazione e di grande valenza educativa: le educatrici li valorizzano anche attraverso la conversazione, sottolineando le caratteristiche delle pietanze, i profumi, i colori e i sapori.

Si cerca di favorire la curiosità per il cibo e di far vivere questo momento con piacere, rispettando i tempi e i gusti individuali. Il bambino quindi prima esplora, conosce, assaggia e in seguito acquisisce gradualmente l'autonomia a tavola, come ad esempio il piacere di pulirsi da solo o di mettere la bavaglia nell'apposito contenitore.

➤ IL SONNO

E' un momento delicato, in quanto il bambino deve sentirsi emotivamente sereno per passare gradualmente dall'essere nella realtà allo stato del sonno.

Le educatrici pertanto privilegiano tutti i riti di passaggio e gli scambi affettuosi che favoriscono l'instaurarsi di un clima tranquillo, facilitato dall'uso della musica dolce, dall'ascolto delle ninne nanne, dall'uso dell'oggetto transizionale (peluche, copertina, ciuccio...). Si cerca di assicurare il bambino rispettando le sue abitudini e i suoi tempi. I bambini più piccolini solitamente dormono nella culla, mentre i più grandi riposano nei lettini.

In alcuni particolari momenti, per addormentare il bambino, usiamo il passeggino per fare in modo che il dolce dondolio lo contenga e lo rassicuri.

➤ **IL RICONGIUNGIMENTO**

Dopo la merenda, a volte condivisa in una sezione che può non essere la propria, avviene il ricongiungimento: esso è un momento particolare, ricco di emozioni, dato che i bambini sono in attesa dell'arrivo dei propri genitori, nonni, ecc..

Con l'uscita dei bambini dalla struttura, quelli ancora presenti si radunano in intersezione con gli altri, mentre fanno attività di gioco libero, con il materiale presente in sezione.

Le educatrici comunicano ai familiari come è andata la giornata dei loro bimbi, le attività svolte ed eventuali informazioni relative alla salute.

➤ **IL PROLUNGAMENTO D'ORARIO**

Un gruppo di bambini sopra l'anno di età, appartenenti a tutti e tre i gruppi sezione, permane al nido oltre le 16, fino alle 18, su richiesta ed autorizzazione da parte dell'Ufficio Scuola.

I bambini vengono intrattenuti con giochi liberi nella sezione viola o con attività negli altri spazi del nido, vengono cambiati e fanno una piccola merenda a base di frutta, in attesa dei familiari.

Le tre educatrici, che gestiscono il gruppo a rotazione settimanale, sono consapevoli del fatto che i bambini, in questa fascia oraria, sono particolarmente stanchi e sensibili, per cui hanno particolare cura nel contenimento affettivo e nel proporre loro attività non particolarmente impegnative.

6. L'intersezione

Ci sono vari momenti della giornata che i bambini vivono in intersezione, cioè assieme ai compagni degli altri gruppi, come l'accoglienza, alcune routine e attività, il ricongiungimento, il prolungamento d'orario; queste situazioni permettono loro di conoscere tutti gli adulti e i bambini che sono presenti al nido.

La proposta di condivisione viene fatta ai bambini rispettando la predisposizione personale, senza forzature, in un clima di curiosità e scoperta, anche curando il rinforzo positivo al momento del rientro nel proprio ambiente. E' un'occasione di crescita, propedeutica anche in vista del passaggio alla scuola dell'infanzia, dove per il bambino avverrà un grande ampliamento nelle relazioni con pari ed adulti nuovi.

Per i più piccolini l'intersezione favorisce la conoscenza di tutti gli ambienti e delle persone: le educatrici predispongono questo momento con particolare cura, garantendo la risposta ai bisogni propri dell'età.

L'intersezione può essere una modalità scelta per svolgere alcune esperienze di gioco, pensate per gruppi omogenei per età e per attività collegate ad alcuni progetti.

7. Gli obiettivi pedagogici del nido

Obiettivi generali per i bambini:

- garantire la qualità del nido in tutti i suoi aspetti
- favorire la crescita armonica di ogni bambino
- creare un luogo di benessere del tutto complementare alla realtà familiare per il bambino, in cui vengano stimolate le competenze cognitive e le relazioni socio-affettive
- organizzare il servizio tenendo presenti i ritmi naturali del bambino ed integrando momenti di cure con momenti di attività ludiche strutturate, di gioco libero e diverse forme di espressione

- promuovere l'accoglienza delle pluralità e delle differenze, nel rispetto reciproco di regole e valori
- per i bambini con bisogni speciali: dare loro modo di poter fare le attività con gli altri e come gli altri, offrendo loro un sostegno adeguato
- creare gradatamente nel bambino la consapevolezza di essere protagonista della propria crescita, in un ambiente in cui si senta rispettato nelle proprie scelte.

Obiettivi con i genitori:

- usare come canale privilegiato la comunicazione continua con la famiglia, al fine di favorire il benessere del bambino
- rendere consapevoli i genitori dei progressi del bambino, aiutandoli a prendere in considerazione gli aspetti/ambiti in cui esso va stimolato in modo più specifico
- sostenere la genitorialità, creando appositi canali di partecipazione e di condivisione della vita al nido: colloqui individuali, riunioni, progetti speciali, facendo in modo che ogni famiglia si senta accolta
- costruire con i genitori un rapporto di fiducia reciproca.

Obiettivi per le educatrici:

- condividere la professionalità con impegno e disponibilità al dialogo
- coltivare la pratica dell'empatia e dell'osservazione assidua dei bambini, condividendone poi gli aspetti nelle riunioni di equipe
- valorizzare le potenzialità di ciascuna educatrice a favore del gruppo educante
- arricchire le conoscenze professionali di ogni educatrice, attraverso un percorso formativo individuale e di gruppo.

8. Gli obiettivi specifici del gruppo misto

Acquisire e sperimentare l'intelligenza logico-matematica

ovvero la capacità di saper scoprire le relazioni tra gli oggetti concreti e i concetti astratti, secondo i principi della logica. È caratterizzata soprattutto dalle abilità di inventare, ragionare ed elaborare strategie risolutive di un problema, modificare l'ordine e le regole acquisite, utilizzandole in contesti diversi.

*distinguere se stesso dall'ambiente circostante, tramite lo sguardo, movimenti ed azioni, che portino alla permanenza dell'oggetto, cioè alla costruzione della consapevolezza che un oggetto/persona continua ad esistere anche se scompare dal campo visivo

* riconoscere le parti essenziali del proprio corpo, in particolare le mani, per poter soffermarsi su un gioco che interessa

* distinguere e seriare le caratteristiche degli oggetti

* comprendere concetti topologici (es. dentro - fuori) e temporali (es. adesso - dopo)

* capire e rispettare le regole di un gioco semplice

* riconoscere/distinguere le proprie cose da quelle degli altri

ESPERIENZE

- gioco libero con materiali strutturati (puzzle, forme geometriche e colori, mattoncini lego)

- trovare e riconoscere oggetti nei libri (animali, mezzi di trasporto)

- giocare al cucù

- gioco euristico con materiale povero: scatoloni, corde, drappi, palloni, coni, etc

- esperienze con il colore

- osservazioni allo specchio, anche con travestimenti e drappi

- utilizzare materiali per fare giochi imitativi e simbolici

Acquisire e sperimentare l'intelligenza linguistica

intesa come l'abilità nell'uso delle parole e del linguaggio, nella capacità di utilizzare i termini linguistici, adattandoli alla natura delle varie situazioni; saper usare la comunicazione, infatti, significa poter entrare in relazione con gli altri, arricchendo la propria esperienza, sia a livello cognitivo che sociale.

- * ascoltare ed interiorizzare la base comunicativa del linguaggio
- * prestare attenzione all'adulto e ai pari, al tono delle voci
- * produrre versi e vocalizzi
- * saper chiedere
- * utilizzare la produzione verbale per la comunicazione tra bambini e con l'adulto
- * verbalizzare emozioni
- * saper ascoltare e ripetere un breve racconto o una storia

ESPERIENZE

- letture di immagini, racconto di storie
- ascoltare e riprodurre canzoni e filastrocche
- giochi di drammatizzazione
- dialogo quotidiano durante tutti i momenti della giornata

Acquisire e sperimentare l'intelligenza spaziale

che consiste nel percepire informazioni visive e spaziali, trasformarle in immagini nella memoria e conservarle anche in assenza del riferimento fisico. Attraverso l'osservazione dell'ambiente il bambino nota i particolari e fa propri i punti di riferimento. Nel primo anno di vita egli esplora visivamente lo spazio, seguendo gli spostamenti di oggetti e persone; quando inizia a gattonare e camminare sperimenta semplici collocazioni spaziali. Man mano che acquisisce le capacità manipolative e grafiche, egli si esprime attraverso di esse e utilizza gli oggetti per occupare lo spazio.

- * iniziare la consapevolezza del poter agire sugli oggetti e sull'ambiente, sperimentando
- * occupare lo spazio e modificarlo, tramite l'azione sugli oggetti
- * acquisire capacità manipolative tali da lasciare traccia di sé
- * sperimentare il rapporto causa-effetto in relazione al proprio movimento nello spazio

ESPERIENZE

- lanciare, trascinare, spingere, far rotolare oggetti
- fare travasi
- disegnare, manipolare, fare digito - pittura
- fare incastri
- sperimentare sovrapposizioni con blocchi psicomotori o materiale non strutturato
- assemblare materiale strutturato di piccolo formato (costruzioni)

Acquisire e sperimentare l'intelligenza musicale

ovvero l'abilità che si rivela nel riconoscimento e nel piacere della ripetizione di semplici melodie musicali, nonché nella iniziale capacità di discriminare altezza dei suoni, timbri e ritmi

- * ascoltare e prestare attenzione alla musica
- * adoperare il corpo per produrre suoni e rumori
- * riprodurre suoni e melodie
- * seguire il ritmo

ESPERIENZE

- ascolto di musiche diverse
- canto di canzoncine e filastrocche unite ai gesti
- sperimentazione del "forte" e del "piano"
- gioco con gli strumenti musicali
- giochi spontanei ed imitativi per la produzione di suoni

Acquisire e sperimentare l'intelligenza corporeo-cinestetica

che consiste nella scoperta dello spazio, degli oggetti e delle persone intorno a sé, attraverso la graduale acquisizione della capacità di controllare i movimenti e la progressione dei differenti schemi motori, fino a raggiungere controllo ed equilibrio. Consiste inoltre nel manipolare con crescente abilità gli oggetti, affinando la coordinazione oculo-manuale. Questo tipo di intelligenza riguarda anche la consapevolezza delle parti del corpo, l'utilizzo del corpo per esprimere sentimenti ed emozioni, attraverso la mimica e i movimenti

- * acquisire gli schemi motori
- * esplorare lo spazio
- * afferrare e manipolare gli oggetti
- * mettere alla prova le proprie capacità di movimento
- * affinare la coordinazione oculo-manuale
- * raggiungere la competenza nei grandi movimenti
- * perfezionare la motricità fine

ESPERIENZE

- sperimentare percorsi ad ostacoli con equilibri e disequilibri di vario grado
- giocare con il materiale non strutturato (scatoloni, drappi ecc.)
- incastrare e infilare utilizzando giochi a tavolino
- giochi di movimento all'aria aperta

Acquisire e sperimentare l'intelligenza intra e interpersonale

intesa come la capacità di riconoscere le proprie e altrui emozioni: felicità, meraviglia, tristezza, collera, paura ecc, il che è fondamentale perché riguarda la conoscenza del sé e dell'altro

- * cercare il contatto con lo sguardo
- * cercare il contatto fisico
- * esprimere con il corpo le proprie emozioni
- * stare bene al nido vivendo serenamente tutti i momenti della giornata
- * stabilire relazioni positive con tutti i bambini e con gli adulti
- * comprendere e rispettare semplici regole sociali
- * riconoscere e rispettare le emozioni degli altri
- * sperimentare l'empatia
- * sapere gestire i momenti di frustrazione
- * cooperare con gli altri bambini
- * cominciare a riconoscersi allo specchio
- * riconoscere i compagni

ESPERIENZE

- lettura di libretti che parlano di emozioni
- guardarsi e guardare gli amici allo specchio
- fare giochi di ruolo
- travestirsi
- raccontare di sé
- fare giochi di gruppo (ad es. girotondo)

Acquisire e sperimentare l'intelligenza naturalistica

la quale implica interesse per i fenomeni naturali, sensibilità ai cambiamenti stagionali, capacità di riconoscere e diversificare vegetali e animali. Essa inoltre comprende il desiderio di osservare la natura in tutte le sue manifestazioni e la curiosità espressa attraverso frequenti domande (perché....?), unita all'attitudine a provare e sperimentare

- * sperimentare elementi naturali con i cinque sensi
- * osservare l'ambiente circostante
- * stare bene in giardino
- * incrementare la curiosità riguardo gli elementi e i fenomeni naturali

ESPERIENZE

- uscire in giardino
- manipolare materiali naturali: terra, sabbia, farine
- giocare con la scatola azzurra (attività manipolativa, all'interno di una scatola in legno, con elementi naturali, come sabbia, legnetti, corteccia, conchiglie, sassi, messi a disposizione gradatamente, con i quali il bambino può creare delle composizioni, che rispecchiano il suo stato emotivo)
- dialogare sui fenomeni naturali legati alle stagioni
- manipolare il cibo
- fare attività di giardinaggio
- osservare vegetali ed animali

Portare i bambini verso l'autonomia di vita pratica

intesa come la graduale acquisizione della capacità di fare da sé tutte quelle pratiche di vita quotidiana, che riguardano il proprio corpo

- * manifestare benessere durante il soddisfacimento dei bisogni primari
- * scoprirsi capaci di "fare"
- * utilizzare il cucchiaio in modo autonomo
- * imparare a bere da soli
- * imparare a svestirsi e vestirsi
- * scegliere la quantità di cibo desiderato
- * sentirsi liberi di manifestare preferenze
- * muoversi autonomamente negli spazi
- * saper gestire le situazioni di difficoltà o frustrazione (es. contesa di un gioco) in modo autonomo
- * avvicinarsi al controllo sfinterico
- * riconoscere il proprio lettino, coricarsi e sapersi addormentare serenamente da soli

ESPERIENZE

- provare a mangiare e bere da soli
- sperimentare il lavarsi ed asciugarsi le mani da soli
- riporre le proprie cose nello spazio personale
- provare ad utilizzare in modo funzionale e giocoso il vasetto o il waterino, assieme agli altri bambini
- provare a svestirsi e vestirsi da soli

9. I progetti

PROGETTO DI “CONTINUITÀ VERTICALE”

Premessa e riferimenti teorici

Questo progetto coinvolge i bambini e le loro famiglie nel passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia, in base al decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017, che istituisce il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni.

Nel passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia, il bambino affronta una complessa situazione di ambivalenza: al nido è “grande”, ma dopo pochi mesi, nella nuova scuola, ritorna “piccolo”; pertanto la finalità del progetto è quella di valorizzare l'esperienza del nido di ogni singolo bambino, al fine di raccordare le due realtà.

Le scuole dell'infanzia di Schio, sono molte e dislocate in quartieri diversi, statali o paritarie.

Le educatrici, in collaborazione con l'Ufficio Scuola, per aiutare i genitori nell'orientamento tra le diverse realtà, predispongono e consegnano l'elenco delle offerte formative realizzate da tutte le scuole.

L'eventuale partecipazione alle iniziative delle varie scuole (riunioni e/o open day) è lasciata alla gestione delle famiglie.

Durante l'anno educativo vengono realizzate attività rivolte ai bambini uscenti: partendo dalla lettura di una storia inerente il passaggio nido-scuola dell'infanzia (progetto “Ti racconto”), si svilupperanno via via attività finalizzate a preparare il bambino a entrare nella nuova realtà educativa.

Al termine del progetto ogni bambino avrà realizzato alcuni oggetti che verranno inseriti in un sacchettino di tela, personalizzato da ognuno. Quest'ultimo fungerà da contenitore per portare alla futura scuola la biancheria occorrente, gli oggetti contenuti ricorderanno al bambino le esperienze vissute al nido.

Obiettivi

Evitare il senso di disorientamento dei bambini, nel passaggio da un grado di scuola all'altro.

Preparare i bambini al passaggio alla nuova realtà educativa, incentivandoli a “lasciar andare” il nido, tenendo però gli oggetti realizzati come accompagnamento alla scuola dell'infanzia.

Agevolare i genitori divulgando informazioni relative alle scuole di ordine superiore.

Sensibilizzare i genitori sull'importanza del sostegno da dare al bambino nel momento del passaggio.

Tempi

Gennaio (eventuale pubblicazione e consegna del materiale riguardante le scuole d'infanzia); febbraio-giugno (personalizzazione del sacchettino individuale, realizzazione degli oggetti).

Spazi

Tutto il nido.

Educatrici

Tutte le educatrici.

Materiali utilizzati

Per i bambini: libretti sull'argomento del passaggio alla scuola dell'infanzia, sacchettino, colori da stoffa e oggetti transizionali.

Per i genitori: documenti cartacei relativi all'offerta delle scuole del territorio comunale.

Verifica e documentazione

Il personale educativo durante una riunione, si confronterà riguardo la riuscita e le modalità organizzative adottate.

PROGETTO "FOLLETTI DI NATALE"

Premessa

Questo progetto rappresenta un'occasione speciale di coinvolgimento dei genitori alla vita del nido. Nel corso della serata, con l'aiuto delle educatrici presenti, i genitori verranno coinvolti nella preparazione di un piccolo lavoretto per i loro figli, che poi Babbo Natale consegnerà come dono ai bambini, durante la festa. I genitori, così facendo, diventano i folletti aiutanti di Babbo Natale. Le educatrici individuano una tipologia di lavoretto e realizzano dei prototipi da utilizzare come modello, poi ogni genitore, con la propria creatività e abilità manuale, lo produce e personalizza per il proprio figlio.

Obiettivi

Agevolare la conoscenza e la relazione interpersonale fra genitori.
Consolidare la fiducia dei genitori con tutte le educatrici, non solo quelle di riferimento.
Favorire la partecipazione alla vita del nido.

Tempi

Una serata tra novembre e dicembre.

Spazi

Uno spazio gioco e/o sezione che viene adibito a laboratorio, in cui vengono predisposti tavoli e sedie.

Educatrici

Tutte le educatrici.

Materiali utilizzati

Lettera di invito all'iniziativa, materiale portato dai genitori e fornito dal nido (ad es. stoffe, forbici, ago, nastri ecc.).

Verifica

Riunione di verifica in equipe.

Documentazione

Invito all'iniziativa, relative adesioni, foto.

PROGETTO "FESTE AL NIDO"

Premessa

L'anno educativo è caratterizzato da tre momenti di festa: la festa di Natale e la festa di fine anno a cui partecipano le famiglie, la festa di Carnevale riservata ai soli bambini frequentanti.

Obiettivi

Promuovere la partecipazione delle famiglie alla vita del nido.
Favorire la conoscenza reciproca tra genitori e condividere un momento conviviale.
Agevolare la conoscenza di tutti i bambini frequentanti il nido, in un clima giocoso e festoso.

Tempi

La festa di Natale si svolgerà alcuni giorni prima della festività.

La festa di Carnevale avrà luogo il mattino, durante la consueta attività dei bambini, nei mesi di febbraio/marzo.

La festa di fine anno verrà organizzata nei mesi di giugno o luglio.

Spazi

Le feste di Natale e Carnevale si svolgeranno nei locali interni dell'asilo, appositamente preparati dalle educatrici e operatrici.

La festa di fine anno avrà luogo nel giardino dell'asilo; in caso di maltempo verrà spostata negli spazi interni.

Personale coinvolto

Tutte le educatrici, le operatrici e la cuoca.

Materiali utilizzati

Per la festa di Natale: addobbi e musiche a tema, regalini realizzati dai genitori e consegnati da Babbo Natale.

Per la festa di Carnevale: musiche a tema, stelle filanti.

Per la festa di fine anno: musiche, canti e/o drammatizzazioni di storie, quadernone individuale, cappello di laurea, o diploma.

Verifica

Riunione di verifica in equipe.

Documentazione

Invito alle rispettive iniziative, foto.

PROGETTO "TI RACCONTO..."

Premessa

Questo progetto è pensato per avvicinare i bambini alla scoperta degli albi illustrati.

La scelta degli albi illustrati terrà conto delle caratteristiche del gruppo coinvolto e dei bisogni educativi riscontrati dalle educatrici. Si utilizzeranno, quindi, storie con tematiche inerenti alla quotidianità (la pappa, i "No", il cambio, la scuola...), alle emozioni dei bambini e alla stagionalità.

I bambini verranno accompagnati nella lettura in modo giocoso e coinvolgente; l'educatrice avrà cura di stimolare l'attenzione e l'ascolto.

Obiettivi per i bambini

Imparare e comprendere il significato degli eventi circostanti.

Incrementare la conoscenza dei vocaboli.

Aumentare i tempi di attenzione.

Sviluppare e migliorare le capacità linguistiche.

Interagire con i pari e con gli adulti.

Esprimere ed elaborare le proprie emozioni.

Tempi

Il progetto si svolge pressochè quotidianamente.

Spazi

Le sezioni, la zona lettura con divanetti e tappetoni.

Figure coinvolte

Tutti i bambini e le educatrici.

Materiali utilizzati

Albi illustrati, libretti, video proiettore.

Verifica e documentazione

Le educatrici osserveranno i bambini e le loro reazioni nel corso delle attività proposte, documentando anche attraverso fotografie.

Riunione di verifica in equipe.

PROGETTO "ALBUM DI FAMIGLIA"**Premessa**

Questo progetto nasce dalla consapevolezza di quanto sia significativo per i bambini poter vedere le immagini fotografiche delle figure familiari di riferimento, allo scopo di infondere sicurezza, diventando anche un ottimo spunto per raccontare i loro vissuti e conoscere le famiglie dei loro amici.

L'album può anche essere un'attività vera e propria di lettura delle immagini con il gruppo di bambini.

Obiettivi per i bambini

Acquisire sicurezza emotiva ed affettiva.

Condividere le foto delle figure e/o situazioni familiari più significative.

Raccontare di sé e dei propri legami familiari.

Dialogare ed osservare assieme.

Tempi

Da gennaio a luglio.

Spazi

La sezione.

Educatrici

Tutte le educatrici.

Materiali utilizzati

Le fotografie che porteranno i genitori con le figure familiari significative (di mamma, papà, nonni, zii, cugini, animali di casa).

Verifica e Documentazione

Riunione di verifica in equipe.

PROGETTO "CONOSCIAMO IL NIDO"**Premessa**

Questo progetto nasce per rispondere all'esigenza di conoscere il nido e tutti i suoi spazi, da parte delle famiglie interessate all'iscrizione.

Periodicamente, in accordo con l'Ufficio Scuola e in base alle richieste, verrà data la possibilità a chi aderisce, di visitare gli spazi dell'asilo, accompagnati da un'educatrice, che illustrerà le metodologie, le routine, le attività, la composizione delle sezioni e la giornata tipo al nido.

Obiettivi

Favorire la conoscenza del nido in tutti i suoi aspetti alle famiglie esterne al nido.

Tempi

Da gennaio a luglio.

Spazi

Gli spazi di vita dei bambini al nido.

Educatrici

Una educatrice.

Materiali utilizzati

Elenco delle persone interessate e relativi recapiti.

Verifica e Documentazione

Riunione di verifica in equipe e relativa relazione.

PROGETTO "MANI IN GIOCO"

Premessa

Questo progetto si propone di far conoscere ai genitori il gioco dei loro bambini all'asilo nido e le emozioni che ne scaturiscono, pertanto durante una serata verranno allestiti alcuni laboratori gioco e i genitori saranno invitati a sperimentare in prima persona.

Obiettivi

Sentirsi coinvolti nella vita del nido, condividendo alcune attività svolte dai bambini.
Imparare semplici attività didattiche da poter riproporre a casa come continuità nido- famiglia.
Riconoscere e rispettare le proprie e le altrui emozioni.
Accrescere la conoscenza diretta e la fiducia nel personale del nido.

Tempi

Una serata tra febbraio e maggio, con modalità organizzative da definire.

Spazi

Gli spazi gioco e le sezioni del nido.

Educatrici

Tutte le educatrici.

Materiali utilizzati

Materiale vario a seconda delle attività realizzate.

Verifica e documentazione

Questionari di gradibilità e foto della serata.

PROGETTO "I MIEI RICORDI AL NIDO"

Premessa

Il gruppo educante è fermamente convinto dell'importanza di una raccolta di tutti i lavori fatti al nido dai bambini, accompagnata da alcune foto del percorso educativo, da consegnare alle famiglie, al termine della frequenza. Essa rappresenta un fondamentale documento di verifica, con grande valenza affettiva.

Obiettivi per i bambini

Mantenere un legame con l'esperienza vissuta al nido, sia nella prima fase di passaggio alla scuola dell'infanzia, sia nel loro futuro percorso di crescita.

Fissare nella memoria esperienze importanti vissute al nido.

Obiettivi per i genitori

Avere un riscontro del percorso fatto al nido.

Verificare i progressi compiuti dal figlio.

Tempi

Tutto l'anno educativo.

Spazi

Le sezioni.

Educatrici

Tutte le educatrici.

Materiali utilizzati

Un quaderno ad anelli portato dai genitori per il proprio figlio.

Tutti i lavori di tipo grafico espressivo prodotti dai bambini.

Foto dei bambini in alcuni momenti al nido.

Testi delle canzoncine preferite.

Misurazione annuale dell'altezza del bambino.

Verifica e documentazione

Riunione di verifica in equipe.

PROGETTO "NATI PER LEGGERE"

Premessa

Questo progetto, nato con la collaborazione della Biblioteca Civica, si propone di promuovere l'importanza della lettura precoce, creando un rapporto di familiarità tra il bambino ed il libro, come strumento di sostegno alla genitorialità. Esso coincide con la settimana "Nati per leggere", che è un'iniziativa diffusa a livello nazionale. Il progetto sarà curato dall'esperta Giorgia Golfetto.

Obiettivi

Dare indicazioni sul progetto nazionale "Nati per leggere".

Sensibilizzare educatori, familiari e genitori all'educazione alla lettura fin dalla prima infanzia.

Suggerire le modalità di lettura e i testi più adeguati ai bambini piccolissimi.

Tempi

Un incontro della durata di due ore, che si terrà il 28 novembre 2023.

Spazi

Gli spazi del nido.

Destinatari del progetto

Tutte le educatrici, i genitori e i familiari interessati.

Materiali

Un tavolo grande per riporre i libri, sedie, videoproiettore e schermo-parete, materiale cartaceo di approfondimento fornito dalla formatrice.

Verifica e documentazione

Verifica e confronto con il personale della Biblioteca promotore del progetto, foto.

Novembre 2023.